



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Marche

**(previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle
politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T1)**

Marco Socci e Andrea Principi

Maggio 2020

Al momento della stesura del presente report (febbraio 2020), nelle Marche la Giunta regionale risultava composta dal presidente e 5 assessorati e in termini organizzativi si articolava in 13 servizi, oltre che in una segreteria generale e posizioni dirigenziali individuali e di funzione. Il coordinamento delle politiche a supporto dell'invecchiamento attivo (IA) è in capo al servizio Politiche Sociali e Sport, anche se va evidenziato il ruolo di primo piano svolto in materia da altri servizi, quali ad esempio Sanità e Politiche agroalimentari. Sempre al momento di stesura del report, le Marche si stavano avviando al termine della X legislatura iniziata dopo le elezioni del 31 maggio 2015, che avevano sancito l'affermazione – in continuità con le precedenti tornate elettorali – di una coalizione di centrosinistra. Qualunque sarà l'esito delle prossime elezioni che si terranno nel 2020 e il colore politico della coalizione che si affermerà, non si ritiene probabile vi possa essere una discontinuità in merito al processo avviato recentemente volto alla promozione delle politiche a sostegno dell'IA nella Regione. Infatti, dopo un lavoro preparatorio durato alcuni anni, condotto in modo concertato tra *policy maker*, *stakeholder* della società civile e mondo della ricerca, nel gennaio 2019 l'Assemblea legislativa marchigiana ha approvato all'unanimità una legge trasversale per l'IA, allineandosi al novero di Regioni dotatesi di una normativa organica in materia. Inoltre, le Marche sono Centro di Riferimento (Reference Site) del Partenariato Europeo per l'Innovazione per l'invecchiamento sano e attivo (EIP-AHA), riconoscimento attribuito dalla Commissione Europea alle organizzazioni che hanno dimostrato l'esistenza di strategie globali per promuovere l'innovazione e affrontare la sfida di assicurare assistenza e cura alla popolazione che invecchia. L'analisi dello stato dell'arte delle politiche per l'IA nelle Marche è stata condotta grazie alla collaborazione di vari responsabili/referenti di diversi servizi regionali. Per lo svolgimento di tale attività ci si è ricordati in particolare con un referente del menzionato servizio Politiche Sociali e Sport che, come detto, rappresenta la cabina di regia per il coordinamento e l'implementazione della legge volta a promuovere in modo trasversale l'IA nella Regione.

L'invecchiamento nelle Marche: background socio-demografico

Nelle Marche (Tabella 1), la popolazione di 55 anni e più ammonta a 590mila unità (di cui il 54,6% donne), rappresentando il 38,7% dei residenti nella Regione, mentre l'incidenza dei soli anziani 65+ è pari al 24,8% dei cittadini marchigiani. Tra le persone di 55 anni e oltre, il 65,9% ha un basso livello di istruzione, un quarto possiede un titolo di studio di livello medio, mentre il 9% ha un livello educativo elevato. Gli uomini, rispetto alle donne, sono maggiormente rappresentate tra quanti hanno un livello di istruzione medio-alto. È occupato il 57,7% (pari a 119mila unità) delle persone comprese nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni e il 5,5% di quanti hanno 65 anni e oltre. In entrambi i gruppi, ad essere meno attiva nel mondo del lavoro è la componente femminile (rispettivamente -17,3 e -4,9 punti percentuali rispetto agli uomini). Sono 52mila i marchigiani di 55 anni e più impegnati nel volontariato (pari al 9,1% dei cittadini appartenenti a questa fascia d'età), in modo abbastanza equilibrato per distribuzione di genere. Quanto alla salute autopercepita, emerge un quadro abbastanza positivo: tra gli anziani marchigiani (65+ anni) prevalgono quanti la giudicano positivamente (41,9%, che sale al 44,2% tra gli uomini) rispetto a chi ne dà una valutazione negativa (12,8%; dato che sale tra le donne: 15,5% vs 9,2% degli uomini), mentre il 41,4% giudica la propria salute né buona né cattiva.

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana nelle Marche, Media 2018 (dati in migliaia e incidenze percentuali)

	Valori assoluti			% sulla popolazione		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione all'1/1/2019						
55 e +	268	322	590	36,1	41,1	38,7
65 e +	165	213	378	22,3	27,2	24,8
Livello di istruzione 55 e +						
Basso ISCED 0-2	166	214	380	63,6	67,8	65,9
Medio ISCED 3-4	70	74	144	26,7	23,3	24,9
Alto ISCED 5 e +	25	28	53	9,7	8,9	9,3
Occupati						
55-64	67	53	119	66,6	49,3	57,7

	65+	13	7	20	8,2	3,3	5,5
Volontari							
	55+	27	25	52	10,4	8,0	9,1
Salute autopercepita 65+							
	<i>Molto bene</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>Bene</i>	72	85	157	44,2	40,2	41,9
	<i>Né bene né male</i>	69	84	154	42,7	39,9	41,1
	<i>Male</i>	15	33	48	9,2	15,5	12,8
	<i>Molto male</i>	-	-	-	-	-	-

Il simbolo “-” indica che la stima non viene fornita poiché basata su una numerosità troppo esigua per garantirne l’affidabilità
Fonte: ISTAT

Politiche di invecchiamento attivo

La Tabella 2 offre una panoramica delle principali norme e atti regionali finalizzati a promuovere l’IA nelle Marche. In dettaglio, come già accennato, nel 2019 le Marche hanno approvato una legge (L.R. n. 1/2019) volta a sostenere l’IA in modo trasversale ai suoi vari ambiti, quali *caregiving*; formazione; attività in ambito civile (ad es. impegno civile nel volontariato e nell’associazionismo, turismo sociale); agricoltura sociale; salute e benessere; *co-housing*; nuove tecnologie; sport; attività del tempo libero; attività culturali, attività lavorativa. Nella sua architettura e filosofia, si configura come una legge di sistema, trasversale tra i vari assessorati (con un ruolo di coordinamento in capo al servizio Politiche Sociali e Sport) e che prevede, come specifico strumento di concertazione/coordinamento tra i vari servizi regionali, un Tavolo regionale permanente per l’IA (istituito con DGR n. 474/2019). Lo stesso rappresenta un luogo di *governance*, confronto e collaborazione tra diversi *stakeholder* presenti sul territorio regionale (ad es. sindacati pensionati, associazioni di anziani, esperto in materia di IA, ecc.), per consentire loro di esprimere pareri e proposte e condividere obiettivi e strategie della legge. La programmazione degli interventi avviene attraverso l’elaborazione di un programma annuale sull’IA, per favorire l’uniformità e il coordinamento delle pianificazioni regionali di settore (sociale, salute, turismo, cultura, formazione, lavoro, istruzione, sport, agricoltura, ecc.). La norma prevede inoltre collaborazioni con livelli di governo locali e istituzioni regionali (ad es. Comuni, enti del servizio sanitario regionale-SSR, Ambiti territoriali sociali-ATS), considera diversi aspetti trasversali all’IA e presenta alcuni elementi innovativi rispetto ad altre normative regionali in materia. Tra questi, si segnalano ad esempio: azioni e iniziative rivolte ad agevolare il completamento della vita lavorativa per la popolazione di 55 anni e più (art. 14) e per promuovere la diffusione della cultura dell’*age management* tra imprenditori e responsabili delle risorse umane (art. 7, comma 1, lett. d); la possibilità di utilizzare anche l’Indice di Invecchiamento Attivo per monitorare lo stato di attuazione della legge (art. 4, comma 5, lett. c); la promozione dell’accesso delle persone anziane e dei *caregiver* a piattaforme *web* per ottenere informazioni su come svolgere e gestire le attività di assistenza per patologie tipiche degli anziani (art. 11, comma 1, lett. b).

Tabella 2. L’invecchiamento attivo messo in pratica nella regione Marche

L’APPROCCIO REGIONALE IN MATERIA DI INVECCHIAMENTO ATTIVO	
TIPOLOGIA	INTERVENTI
Legge I.A. trasversale	Legge regionale 28 gennaio 2019, n. 1 “Promozione dell’invecchiamento attivo”
Legge I.A. singole dimensioni	Legge regionale 12 marzo 2018, n. 3 “Istituzione del servizio civile volontario degli anziani” Legge regionale 29 luglio 1991, n. 23 “Interventi per la promozione delle università della terza età nelle Marche”
I.A. in altre leggi	Legge regionale 01 dicembre 2014, n. 32 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia” Legge Regionale 2 aprile 2012, n. 5: “Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero” Legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 “Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell’azienda agricola e diversificazione in agricoltura”
Politiche I.A.	Deliberazione della Giunta Regionale 02 luglio 2018, n. 887 “Piano Regionale della prevenzione 2014-2018, prorogato al 2019: rimodulazione anno 2018 e pianificazione anno 2019. Modifica e integrazione della DGR 540/2015 concernente “Interventi regionali di attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018” e s.m.i Deliberazione della Giunta Regionale 02 ottobre 2017, n. 1118 “Progetti di sostegno alla promozione dell’attività fisica e motoria”

	Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2018, n. 475 "POR FESR 2014-2020 Marche. Approvazione delle Schede di attuazione dell'Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza Prot. Segr. energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma". Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO-nuovo Volume 3). Modifica della deliberazione di Giunta n. 1143 del 21/12/2015"
Progetti Europei I.A.	/

Per l'attuazione degli interventi previsti da tale norma, per il 2020 è stato stanziato un fondo pari a 60.000 euro, configurandosi come un primo contributo per "avviare la macchina" e cercare di concretizzare nel medio periodo, con idonee scelte di programmazione e con ulteriori risorse, gli obiettivi della legge. L'attuazione della norma sta muovendo i primi passi, in quanto il Tavolo è stato istituito ma la programmazione degli interventi non è ancora a regime.

Esistono altre leggi e atti regionali che promuovono l'IA nelle Marche, che nel medio periodo dovranno raccordarsi al meglio con la L.R. n. 1/2019, per evitare duplicazioni di iniziative e sostanziare nei fatti una politica organica in materia di IA. Ad esempio, la L.R. n. 3/2018 ha istituito il servizio civile volontario degli anziani, aperto a tutti i cittadini marchigiani di 60 anni e più non attivi nel mondo del lavoro. La norma disciplina pertanto questo specifico ambito di IA (volontariato), stabilendo criteri per la concessione di contributi (specificati nella DGR n. 1474/2018) e modalità tramite cui enti pubblici, privati e del terzo settore possono accreditarsi per favorire lo svolgimento del servizio civile volontario degli anziani, che può riguardare vari ambiti operativi. Come osservato in sede di intervista, i referenti hanno evidenziato come, essendo stata approvata da poco, appare ancora presto per fare un bilancio complessivo sull'implementazione e i risultati della legge. Si è sostenuto come il 2019 sia stato un anno "sperimentale" e che solo a inizio 2020 si potranno acquisire dati completi sulle iniziative attualmente, e per il primo anno, in via di implementazione, e che saranno utili a una valutazione di punti di forza e criticità della norma. Tra queste ultime si è già evidenziata l'ipotesi di una legge percepita come "top-down", adottata senza uno studio preliminare su fabbisogni e possibili effetti, e non adeguatamente condivisa strategicamente tra soggetti pubblici (ad es. Comuni e ATS) e *stakeholder* della società civile (ad es. sindacati pensionati e associazioni di anziani). Da alcune informazioni preliminari a disposizione dei referenti di tale norma intervistati, ci sono notevoli differenze in termini di attuazione e utilizzo delle risorse, tra gli ATS, che gestiscono operativamente il servizio civile volontario degli anziani e hanno in capo la programmazione degli interventi nei territori. In generale, per l'implementazione della legge sono stati stanziati sinora 180.000 euro, ma il problema è che, essendo stata tale cifra "spalmata" tra i 23 ATS marchigiani, le risorse a disposizione per ciascuno di essi è piuttosto esigua. Alla luce di ciò, alcuni ATS potrebbero valutare che mettere in moto il meccanismo per attivare il servizio civile volontario degli anziani (ad es. coinvolgendo enti pubblici e privati, associazioni, stipulare convenzioni, redigere avvisi pubblici, istituire un registro presso in cui gli anziani interessati al servizio civile devono iscriversi, ecc.) non sia particolarmente "conveniente" (anche perché una cifra non trascurabile sarebbe da destinare alle spese assicurative e ai rimborsi spese per gli anziani). Sembra inoltre emergere qualche segnale di una non adeguata elaborazione culturale da parte di alcuni enti locali, che non coglierebbero l'opportunità offerta dal poter usufruire del servizio civile offerto dagli anziani, non pienamente percepiti come risorsa. Al di là di questi segnali, come già osservato, occorre attendere la raccolta ed elaborazione organica di dati sui risultati della "sperimentazione", che potrebbe probabilmente implicare una parziale rivisitazione dei meccanismi di implementazione della normativa, al fine di poter dispiegare i propri effetti positivi a vantaggio degli anziani (in ottica di IA), dei soggetti pubblici, degli *stakeholder* e della comunità locale.

La L.R. n. 23/1991¹, promuove uno specifico ambito di IA, quello della educazione/formazione permanente. In particolare, tale norma disciplina e sostiene le attività e l'eventuale istituzione delle università della terza età e di educazione permanente, per favorire l'integrazione degli anziani nella realtà socio-culturale marchigiana e la promozione della cultura quale elemento volto alla formazione della piena e libera personalità dei cittadini (art. 1). A tal fine, la Regione concede contributi, a titolo di concorso nelle spese, a queste realtà, istituite e/o gestite da istituzioni pubbliche o private. Per il biennio 2017-2018, la Regione ha

¹ Si specifica che non vi è stata possibilità di effettuare un approfondimento sull'implementazione di tale legge, in quanto non si è ottenuto un feedback e non è stato possibile intervistare un/a referente della stessa, pur essendo stati attivati contatti a tal fine con la P.F. Istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione, a cui è in capo tale norma.

stanziato (tramite DGR n. 1364/2017) 80.000 euro complessivi di contributi alle università della terza età e ai centri di educazione permanente (40.000 euro per il 2017 e 40.000 euro per il 2018). Non è stato possibile capire (si veda la nota a piè pagina) se per il biennio 2019-2020 siano stati stanziati ulteriori fondi, e se si tratti di una legge finanziata “a singhiozzo” o con continuità.

La L.R. n. 32/2014, all’art. 21 prevede una serie di interventi per favorire la domiciliarità, il sostegno alla vita di relazione nella comunità locale e la valorizzazione delle risorse degli anziani in rapporto alla vita familiare e sociale. Tale articolo e i suoi commi in generale considerano ambiti di IA quali vita indipendente, attività del tempo libero/volontariato (nonché l’ambito trasversale dei rapporti intergenerazionali). Tra gli interventi previsti si segnala ad esempio che la Regione (lett. f) promuove l’istituzione di servizi civici e centri di aggregazione e di informazione cui partecipano le persone anziane attive per valorizzarne le esperienze e le competenze; sostiene l’attività di volontariato e di utilità sociale (lett. g). Durante la fase di valutazione si è segnalato come nei fatti, pur promuovendo una visione dell’anziano come risorsa, interventi concreti relativamente a tale articolo non sono presenti e pertanto lo stesso non è stato mai applicato. In tal senso, si è riscontrata l’ipotesi di poterlo finanziare attraverso un link con la L.R. n. 3/2018 sul servizio civile volontario degli anziani, ipotesi che va tuttavia studiata e ulteriormente approfondita.

Uno specifico ambito di IA, quello dello sport e del tempo libero, con relativi risvolti positivi per benessere e salute degli anziani, è oggetto e focus di attenzione di due provvedimenti, la L.R. n. 5/2012 e la DGR n. 1118/2017. Nella L.R. n. 5/2012 si evidenzia che la Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento in tale materia, anche al fine di promuovere e avviare alla pratica sportiva soggetti anziani e svantaggiati (art. 2, lett. e) e concede contributi per promuovere l’attività di soggetti pubblici e privati che svolgono attività motorio-ricreativa nel settore della terza età (art. 11, lett. c). Per la realizzazione degli obiettivi della legge si approva annualmente un programma degli interventi di promozione sportiva, per la cui attuazione, per l’anno 2019, sono stati messi a disposizione (tramite DGR n. 386/2019) circa 2 milioni di euro (per misure volte a favorire sport e attività fisica anche di cittadini anziani). Tra i progetti di sostegno alla promozione dell’attività fisica in ottica di IA, il progetto “Sport senza età”, promosso dal servizio Sanità (tramite la menzionata DGR n. 1118/2017), in collaborazione con altri servizi regionali e *stakeholder* esterni, ha previsto il coinvolgimento di anziani over 65 anni. Obiettivi generali del progetto (la cui attuazione si integra con il Piano Regionale della Prevenzione-PRP, ad es. Programma n. 4) erano ad esempio generare percorsi di prevenzione primaria attraverso il movimento, l’attività fisica e la socializzazione rivolti agli anziani; elevare la consapevolezza, tra questi cittadini, che mantenersi in buona salute migliora la qualità generale della propria vita; promuovere, attraverso le attività motorie, fisiche e ricreative, momenti di socializzazione. Per la realizzazione del progetto sono state impegnate e liquidate risorse pari a 408.000 euro per il biennio 2018-2019. Nel solo 2019 sono stati coinvolti 1.320 anziani in iniziative realizzate per lo svolgimento di attività fisiche, di movimento, sportive, per complessive 3.024 ore di attività; per quanto riguarda le attività ricreative sono state coinvolte 1.305 persone anziane, per un totale di 1.128 ore di attività. Si tratta pertanto di un bilancio positivo, arricchito da altri punti di forza (ad es. la creazione di una rete di collaborazione tra soggetti pubblici e privati; azione ad hoc rivolta alla popolazione residente nell’area regionale del cosiddetto “cratere” sismico, nel quale è elevata la quota di anziani. Va tuttavia evidenziato che l’iniziativa si configura come *una tantum*, e pertanto è stato segnalato dal referente della stessa che sarebbe auspicabile un futuro finanziamento per replicare il progetto nel tempo, anche per incrementare il numero delle persone anziane da poter coinvolgere, con connessi benefici in termini di IA.

Nell’ambito delle iniziative e politiche sviluppate (in collaborazione con altri servizi/soggetti interni ed esterni alla Regione) da parte del servizio Sanità a sostegno dell’IA si segnalano anche alcune linee di azione previste nel PRP 2014-2018, prorogato al 2019. Il riferimento per tali iniziative è la DGR n. 887/2018 ed in particolare ci si riferisce al Programma n. 4 “Salute d’Argento”, che prevede le seguenti linee d’intervento: 4.1 ManTeniAmoci; 4.2 Ossi Duri si Diventa; 4.3 Attività Fisica Adattata (AFA) per pazienti over 65. Tra i loro obiettivi principali si segnalano, ad esempio: migliorare l’informazione sui rischi di incidenti domestici della popolazione over 55 anni; aumentare il numero di iniziative di promozione del cammino e/o laboratori dell’equilibrio per la popolazione over 65; introduzione del modulo ad hoc su incidenti domestici e avvelenamenti nella Sorveglianza Passi e Passi d’Argento (linea di intervento 4.1), informare e aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi di incidente domestico connessi all’osteoporosi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione over 55 a rischio e nei *caregiver* (linea di intervento 4.2);

redazione di linee guida sull'AFA e loro attuazione (linea di intervento 4.3). A riguardo, sono state realizzate varie azioni formative/informative con la popolazione *target* (ad esempio sono stati svolti 5 incontri per la linea di intervento 4.2, in cui sono stati coinvolti anche i *caregiver*, oltre che operatori sanitari), e sono stati prodotti report valutativi e linee guida operative sull'APA. Il referente ha evidenziato che i tutti gli indicatori di monitoraggio relativi al Programma n. 4 del PRP sono stati raggiunti, e che, in generale, i risultati raggiunti nell'anno 2019 originati dal PRP delle Marche sono in continuità con quelli conseguiti negli anni precedenti, tenuto anche conto della rimodulazione della tempistica al fine di completare le azioni previste e garantire il raggiungimento nel 2019 degli indicatori già individuati.

Attraverso la L.R. n. 21/2011, la Regione sostiene l'agricoltura e il mondo rurale promuovendo la multifunzionalità dell'azienda agricola e la diversificazione delle sue attività. All'interno della norma, approvata prima della legge nazionale in materia (L. n. 141/2015: "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"), vi sono riferimenti alla popolazione anziana, specificandosi che: a) rientrano tra i servizi sociali e assistenziali le attività di riabilitazione, ospitalità e integrazione sociale rivolte ad anziani; b) rientrano tra i servizi socio-sanitari le terapie assistite con gli animali, le terapie con prodotti agricoli in produzione nell'azienda, le terapie con medicine naturali o non convenzionali, che possono coinvolgere come destinatari (anche) gli individui anziani. Il focus della legge è pertanto l'azienda agricola e in sede di intervista il referente della stessa legge ha evidenziato come l'IA e lo sviluppo di progetti di agricoltura sociale a favore di anziani in ottica di promozione dell'IA siano stati "incidentalmente" ma fondamentali rispetto agli obiettivi della norma. Gli anziani sono infatti una componente dei possibili destinatari/beneficiari degli interventi previsti e implementati dalla stessa legge. Quest'ultima indica i principi generali riguardo tali aspetti. In tale scenario, va comunque osservato come il servizio Politiche agroalimentari abbia voluto sperimentare azioni a sostegno dell'agricoltura sociale e dell'IA, e in tal senso ha promosso una proficua rete di collaborazioni e bandi in tale direzione, da cui è scaturita la sistematizzazione di un valido modello di intervento, riconosciuto anche a livello scientifico. Nel dettaglio, nel 2012, l'Assessorato all'Agricoltura, nell'ambito del progetto Rurale Sociale (DGR n. 252/2010), ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'INRCA (DGR n. 637/2012), a sostegno dell'interesse comune per lo studio e la realizzazione di iniziative progettuali innovative rivolte alla popolazione anziana in ambito rurale. Si è quindi definito, come obiettivo principale, il mantenimento e lo stimolo delle capacità psico-fisiche dell'anziano attraverso percorsi di inclusione sociale e di prevenzione dell'isolamento, valorizzati dalle specificità offerte dall'ambiente rurale in termini di benessere e qualità della vita. Attraverso il progetto pilota avviato nel 2012 in collaborazione con l'INRCA, l'IA in ambito rurale è stato promosso con un ventaglio di attività riguardanti giardinaggio e orticoltura, laboratori per la mente, attività fisica e passeggiate all'aria aperta, educazione alimentare e laboratori di cucina, servizi educativi e di prevenzione. Nel 2015, con la DGR n. 1130, la Regione ha proceduto all'approvazione del "modello del laboratorio di longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche". Il modello è nato dalla sintesi dei risultati positivi emersi nel progetto pilota, che ha costituito la base per la strutturazione di un'offerta di servizi rivolti alla persona anziana nel contesto dell'azienda agricola. Nell'ottica di ampliare la gamma di servizi rivolti a questa fascia di popolazione, il modello è stato integrato con delle iniziative aggiuntive finalizzate al *cohousing* e alla creazione di un giardino sensoriale adatto allo svolgimento di trattamenti co-terapeutici. Nel complesso, nonostante l'avvio di questo percorso innovativo e lo sviluppo di un modello che rappresenta una buona pratica a livello nazionale in materia, sono presenti della criticità che non consentono il dispiegamento del pieno potenziale di tale politica per l'IA. In sede di intervista è stato infatti evidenziato che, a fronte di uno stanziamento di circa 500.000 euro (a valere su risorse del Piano di sviluppo rurale) nei bandi a partire dal 2016 per promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola, anche in direzione di iniziative di agricoltura sociale a sostegno dell'IA, la risposta delle aziende è stata inferiore alle aspettative, riscontrandosi un numero non elevato di domande rispetto ai contributi a bando. Ciò potrebbe essere connesso ad una ancora non piena "metabolizzazione" culturale da parte di una componente delle aziende agricole nel cogliere le opportunità offerte dal promuovere al loro interno iniziative di agricoltura sociale. Nelle Marche infatti vi sono circa 40.000 aziende agricole, ma si è notato che non si ha un quadro dettagliato di quante siano effettivamente interessate alla multifunzionalità e a sviluppare interventi di agricoltura sociale. Tuttavia, anche in raccordo con gli *stakeholder* del settore agricolo, si è scelto di mantenere all'interno del Piano di sviluppo rurale

risorse per tali finalità, sensibilizzando gli imprenditori del settore per promuovere su maggiore scala la realizzazione di tali interventi al loro interno a beneficio degli anziani in ottica di IA.

Con attenzione specifica alle aziende e in particolare per sostenere lo sviluppo e la valorizzazione delle imprese sociali nelle aree marchigiane colpite dal terremoto del 2016, nel 2018 è stato emanato il “Bando: POR Marche-FESR 2014/2020 – Asse 8 – OS 22 – Azione 22.1 (Sostegno all’avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato) – Intervento 22.1.1 - Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto. Bando di accesso 2018”. Tale bando, rientra nell’ambito delle politiche e interventi oggetto della DGR n. 475/2018, che contiene 28 schede inerenti interventi dell’Asse 8 del POR-FESR Marche 2014-2020 da attuare prioritariamente nell’area del “cratere”. Il bando menzionato ha stanziato contributi pari a circa 6 milioni di euro, tramite cui finanziare progetti presentati da piccole e medie imprese (Pmi) operanti nel sociale (ad es. cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, imprese sociali, fondazioni che operano nel privato sociale), nelle aree colpite dal terremoto. Tuttavia, per l’innovatività e peculiarità dell’intervento e dei destinatari (Pmi), tali risorse si sono rivelate “sovrastimate” rispetto alla capacità di elaborazione progettuale delle imprese sociali, che non sempre hanno competenze atte a gestire/confrontarsi con risorse di fonte comunitaria (ad es. anche per le stringenti regole di rendicontazione). A causa di questi aspetti, sono stati valutati positivamente in termini di qualità progettuale (ovvero, ricevendo un punteggio idoneo dall’apposita commissione di valutazione) e finanziati 19 progetti (metà presentati da imprese singole, metà da aggregazioni di imprese). Il loro costo complessivo era pari a 7,2 milioni di euro, e i promotori hanno ricevuto un contributo pubblico dal bando in esame di 4,8 milioni di euro (le risorse pubbliche in eccesso stanziate dal bando sono state poi destinate a interventi innovativi a favore di altre imprese). Alcuni dei progetti finanziati (di cui solo 18 hanno poi accettato il contributo e sono stati implementati) mirano a promuovere l’IA tramite, ad esempio, iniziative volte a offrire/supportare attività fisiche personalizzate, corretti stili di vita e alimentazione, corsi di alfabetizzazione digitale, sperimentazioni di banche del tempo per azioni di volontariato, valorizzando le competenze delle persone anziane. È stato osservato che tali progetti, che sono ancora in via di attuazione, potrebbero dispiegare nel medio termine positivi effetti in termini di offerta aggiuntiva di interventi sociali a favore dell’IA nei territori disagiati dell’area del “cratere”. Inoltre, ferme restando le competenze del servizio Attività produttive, lavoro e istruzione (e in particolare della P.F. Innovazione, ricerca e internazionalizzazione) referente/responsabile del bando discusso, non viene esclusa la possibilità di emanare un nuovo bando per promuovere l’innovazione delle imprese marchigiane, includendo una linea di intervento dedicata/attenta alla dimensione sociale e alla tematica dell’IA, a valere sulle risorse della prossima programmazione comunitaria 2021-2027.

Tabella 3. L’invecchiamento attivo nella Regione Marche: relazione con impegni MIPAA E SDGs

	Impegni del MIPAA	C	R
1	Tema dell’invecchiamento in tutte le politiche pubbliche	X	-
2	Integrazione e partecipazione degli anziani nella società	X	X
3	Crescita economica equa e sostenibile	X	X
4	Adattare i sistemi di protezione sociale	X	-
5	Preparare il mercato del lavoro	X	X
6	Apprendimento lungo tutto l’arco della vita	X	X
7	Qualità della vita e vita indipendente	X	X
8	Approccio di genere	X	-
9	Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà	X	X
10	Realizzare Strategia Regionale MIPAA	X	-
	SDGs		
1	Povertà	X	X
3	Salute e benessere	X	X
4	Istruzione	X	X
5	Genere	X	-
8	Lavoro	X	X
10	Disuguaglianze	X	X
11	Città sostenibili	X	-
16	Pace, giustizia (e.g. intergenerazionale), istituzioni	X	X
17	Partnerships	X	X

Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)

Come emerso dall'analisi condotta, la Regione Marche ha approvato e sta cercando di implementare norme e politiche organiche e intersettoriali per l'IA, implicando una attenzione per tale tema in tutte le sue politiche pubbliche. La principale normativa "quadro" è la menzionata L.R. n. 1/2019, che tende a disciplinare e promuovere in modo organico l'IA nella Regione attraverso la partecipazione a un Tavolo regionale permanente per l'IA, che ha un impianto e un modello di *governance* interassessorile/interservizi. Sono comunque presenti altre norme/politiche che tendono a supportare l'IA (alcune delle quali necessitano forse di una rimodulazione e maggiore raccordo con la stessa L.R. n. 1/2019), con interventi promossi in varie direzioni e con approcci innovativi grazie al ruolo attivo di vari dirigenti/servizi. L'obiettivo di concretizzare una programmazione regionale integrata e unitaria in materia costituisce comunque una vera e propria sfida, in quanto implica un cambiamento nel *modus operandi* da parte di dirigenti e referenti dei vari servizi regionali e la sedimentazione di un linguaggio e di un approccio culturale comuni all'IA. In questa prospettiva, ad esempio per quanto riguarda la prima applicazione della L.R. n. 1/2019, si segnala che la Regione nei mesi di ottobre e novembre 2019 ha organizzato un laboratorio² per approfondire la tematica dell'IA, promuovendo la partecipazione e la collaborazione di dirigenti e referenti di tutti i servizi regionali che si occupano o potrebbero occuparsi di implementare politiche e interventi di IA. Tale laboratorio si è articolato in 4 incontri (ma quelli effettivamente svolti sono stati 3) e si innestava tra le attività connesse al piano della *performance* 2019 rivolto ai dirigenti della Regione. Il laboratorio ha evidenziato aspetti positivi, ma anche criticità. Tra gli aspetti positivi, si è contribuito a: favorire l'elaborazione culturale e la condivisione di un linguaggio comune in materia di IA tra i vari servizi regionali, funzionali in prospettiva a disegnare e attuare *policy* trasversali sull'IA attraverso il Tavolo; mappare e approfondire le politiche di IA presenti in Regione. Tra le criticità, si segnala in particolare che alcuni servizi (non secondari in tema di IA) non hanno partecipato con loro dirigenti/referenti a nessun incontro di tale laboratorio, indicando come sia ancora necessaria una opera di sensibilizzazione al tema IA, per favorire nella pratica una programmazione e attuazione integrate/unitarie degli interventi. Quindi, per quanto riguarda il primo impegno MIPAA, la struttura è stata posta in essere, ma per quanto concerne la concreta realizzazione si sta solo iniziando a muovere i primi passi.

Integrazione e partecipazione degli anziani nella società, partnerships (MIPAA 2, SDG 17)

Le norme e politiche analizzate promuovono a vario titolo e in diversi ambiti (ad es. volontariato, salute, sport e tempo libero, agricoltura sociale) la partecipazione e l'integrazione sociale delle persone anziane nella società marchigiana, valorizzandone il ruolo e cercando di mobilitarne le risorse, al fine di un loro *empowerment*, con benefici effetti per il loro benessere e per la comunità locale. Ciò è in parte già attuato e verrà potenziato quando la L.R. n. 1/2019 andrà a regime. Quanto alle *partnership*, si sottolinea come l'elaborazione e approvazione della stessa L.R. n. 1/2019 nella Regione Marche è frutto di un percorso condiviso e partecipato durato circa 3 anni, a cui hanno contribuito diversi soggetti e organizzazioni (ad es. sindacati pensionati, organizzazioni di volontariato, dirigenti/referenti dei servizi regionali, esponenti politici, ricercatori INRCA), avviato e stimolato dalla elaborazione e condivisione con gli stessi *stakeholder* di linee guida a valenza regionale in materia di IA prodotte dall'INRCA nel 2016. Tale *partnership* continua ad avere un ruolo chiave ai fini della programmazione degli interventi e di attuazione di tale legge, attraverso la partecipazione al menzionato Tavolo regionale permanente per l'IA. Oltre a ciò, in generale, per l'implementazione delle politiche per l'IA sono diverse le reti e le *partnership* attivate tra servizi regionali e/o che coinvolgono altri *stakeholder* marchigiani (ad es. Comuni, ATS, enti del SSR, sindacati pensionati, associazioni di anziani, imprese, università, enti di ricerca). Naturalmente non mancano criticità nel funzionamento, ruolo, forza e distribuzione territoriale di tali *partnership* per favorire l'implementazione di politiche per l'IA, così come risultano necessari sia la costituzione di nuove reti che il consolidamento di alcune di quelle esistenti. A titolo di esempio, sulla rilevanza delle *partnership* e delle reti, il referente del

² "Performance organizzativa ed individuale: dagli obiettivi strategici alla valutazione dei risultati - Performance di filiera su invecchiamento attivo".

servizio Sanità ha notato come “l’esperienza maturata nel settore (...) ha evidenziato come sia possibile raggiungere più efficacemente le popolazioni target attivando le risorse della comunità, istituzionali e non, già presenti nei territori (...) Elementi di forza risultano quindi la intersettorialità, la trasversalità e la capacità di supportare reti operative”.

Disuguaglianze, povertà e crescita economica equa e sostenibile (SDG 10, SDG 1, MIPAA 3)

Le politiche per l’IA nelle Marche sono attente a tali aspetti, sancendo principi e implementando iniziative ad hoc. Ad esempio, sul fronte dei principi (in attesa di azioni specifiche), nella L.R. n. 1/2019 si afferma che la Regione contrasta i fenomeni di esclusione, pregiudizio e discriminazione verso le persone anziane, cercando pertanto di rimuovere le disuguaglianze di partecipazione sociale basate sull’età. Altre norme e politiche analizzate favoriscono, in generale con buoni risultati, l’inclusione sociale degli anziani a prescindere da disuguaglianze socio-economiche, di genere e residenza, ad esempio sostenendone la partecipazione a progetti di agricoltura sociale, ad attività sportive e motorie e di servizio civile. Le politiche tese a promuovere la multifunzionalità dell’azienda agricola in ottica di IA, così come il bando per imprese sociali operanti nell’area del “cratere” sono funzionali a promuovere, anche nel medio periodo, crescita economica e sostenibile, in settori e territori che necessitano di adeguate attenzioni per sostenerne competitività e coesione sociale, anche grazie e iniziative e progetti per l’IA.

Adattare sistemi di protezione sociale (MIPAA 4)

La motivazione di fondo che ha portato alla elaborazione e approvazione della L.R. n. 1/2019 è basata sull’importanza riconosciuta – dai *policy maker* e da vari *stakeholder* regionali – di valorizzare il ruolo della persona anziana nella comunità regionale, prevedendo un intervento organico sull’IA con l’obiettivo di offrire adeguate risposte alle nuove sfide connesse all’invecchiamento della popolazione, attraverso un approccio integrato e trasversale nella programmazione delle politiche, allineandosi ad altre realtà regionali che si sono già dotate di normative analoghe in materia. Attraverso tale approccio, e cercando di strutturare sinergie con altri interventi e politiche regionali volti a promuovere l’IA, si cerca di creare i presupposti per adattare il sistema di *welfare* regionale alla dinamica dell’invecchiamento della popolazione. Occorrerà verificare nel medio-periodo se e come l’implementazione delle politiche per l’IA nelle Marche contribuiranno concretamente a perseguire tale obiettivo.

Preparare il mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)

Esempi di attenzione a tale ambito sono ravvisabili nella L.R. n. 1/2019. Nella stessa si sancisce che la Regione favorisce: a) la ricerca di modalità gradualità di uscita dal lavoro (anche attraverso forme di impegno sociale e civile); b) nelle aziende, l’implementazione di iniziative volte a semplificare la contemporanea gestione dei compiti professionali (anche da parte di lavoratori maturi) con quelli di assistenza familiare ad anziani non autosufficienti, così come la diffusione della cultura della gestione della forza lavoro in base alle differenze di età tra i responsabili delle risorse umane e gli imprenditori. Nel momento in cui saranno posti in essere interventi che traducano in pratica queste iniziative previste dalla legge, si contribuirà a favorire cambiamenti a livello di cultura e organizzazione del lavoro, funzionali anche ad “allineare” il sistema occupazionale e produttivo regionale alle dinamiche demografiche. Esperienze concrete volte a preparare il mercato del lavoro alle sfide connesse all’invecchiamento della forza lavoro e alla promozione dell’IA sono ravvisabili nei corsi per operatori del settore sanitario già implementati nell’ambito delle attività del Programma “Salute d’Argento” o nelle progettazioni delle imprese che hanno risposto al bando per l’area del “cratere” e in ambito di agricoltura sociale (con relative ricadute su profili e competenze professionali per promuovere l’IA).

Apprendimento e istruzione lungo l’arco della vita (MIPAA 6, SDG 4)

Varie norme e politiche della Regione mirano a promuovere la formazione e l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita, quale strumento per garantire l’IA. È ad esempio il caso della L.R. n. 1/2019, in cui si

incentivano tali attività a favore degli anziani. La stessa legge, in attesa della sua concreta implementazione anche su questo fronte, si prefigge l'obiettivo di promuovere la formazione e l'aggiornamento degli operatori socio-sanitari e sanitari (compresi i MMG) che lavorano a diretto contatto con le persone anziane. In tal senso, come notato, nell'ambito del Programma n. 4 del PRP, sono stati già attivati incontri formativi per personale sanitario, oltre che per *caregiver* di anziani. Inoltre, e in generale, come già menzionato, nelle Marche l'ambito di IA dell'educazione/formazione permanente è promosso anche dalla L.R. n. 23/1991, tramite apposite risorse (seppur occorrerebbe acquisire informazioni aggiuntive su loro entità/continuità nel tempo).

Qualità della vita, salute, benessere e vita indipendente (MIPAA 7, SDG 3)

Tali aspetti sono considerati e/o promossi in diverse delle norme e *policy* analizzate. Ad esempio, la normativa trasversale sull'IA prevede azioni mirate per promuovere la salute degli anziani (ad es. iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione nella comunità locale e nei luoghi di lavoro volte alla diffusione di corretti stili di vita). Inoltre, vanno menzionate le misure poste già in essere dal servizio Sanità, quali quelle volte a favorire la pratica motoria e sportiva degli anziani e per aumentare la loro consapevolezza riguardo al fatto che adottare stili di vita sani e una corretta alimentazione contribuiscono al benessere e alla salute. Anche le politiche per la promozione dell'agricoltura sociale contribuiscono al benessere e a alla qualità della vita degli anziani. Esempi volti a sostenere la vita indipendente sono quelli connessi alla promozione e diffusione di interventi di prossimità, anche in una prospettiva intergenerazionale, quali la co-residenza, incluse diverse tipologie di modelli abitativi (aspetti menzionati nella L.R. n. 1/2019 e nelle iniziative di agricoltura sociale).

Approccio di genere (MIPAA 8, SDG5)

La politica regionale in materia di IA è attenta e sensibile a tale ambito. Ad esempio, nella L.R. n. 1/2019 si stabilisce che il programma annuale sull'IA deve individuare azioni e interventi da finanziare per l'attuazione della legge "garantendo un'equa ripartizione delle risorse in relazione alle differenze di genere". Espliciti riferimenti alla valorizzazione della differenza di genere sono presenti anche nelle misure e iniziative per promuovere la formazione inter e intragenerazionale per l'IA. Tuttavia, non si hanno evidenze empiriche sulla concretizzazione di tale approccio negli interventi attuati nelle Marche per l'IA.

Sostegno ad assistenza informale agli anziani, solidarietà intergenerazionale (MIPAA 9, SDG 16)

Le politiche marchigiane per l'IA sono attente e offrono anche alcune misure di sostegno all'assistenza informale agli anziani. Ad esempio, come già accennato, sono previste misure volte a favorire l'accesso dei *caregiver* e delle persone anziane a piattaforme *web*, al fine di ottenere informazioni su come gestire e svolgere le attività di cura per specifiche patologie di cui soffrono gli anziani. Inoltre, come indicato nella L.R. n. 3/2018, uno degli ambiti operativi del servizio civile degli anziani è quello connesso allo svolgimento di attività di sostegno a favore di famiglie con anziani e persone con disabilità (e altre categorie a rischio di emarginazione). Come menzionato, interventi di formazione per *caregiver* (sui temi dell'osteoporosi e mirati alla prevenzione secondaria di fratture) sono stati realizzati anche nell'ambito delle attività previste dal Programma n. 4 del PSR. Quanto ai rapporti intergenerazionali, tale aspetto è considerato a più riprese all'interno, ad esempio, della L.R. n. 1/2019 e dalla L.R. n. 3/2018, in diverse azioni previste per promuovere l'IA in vari ambiti: formazione, progetti per la trasmissione di competenze, saperi e *know-how*, sia nelle scuole che nelle aziende. L'attuazione di tali aspetti sta al momento avvenendo perlopiù grazie agli interventi previsti nell'ambito della L.R. n. 3/2018 e del PSR.

Città sostenibili (SDG 11)

Tale aspetto non è particolarmente considerato dalle politiche marchigiane per l'IA. Alcune eccezioni sono i cenni presenti nella L.R. n. 3/2018 in cui si specifica che, tramite il servizio civile volontario degli anziani, si può favorire il trasporto per l'accesso alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie di persone anziane che

necessitano di tale servizio. A parte ciò, seppur le *policy* a sostegno dell'IA possano in parte contribuire a rendere le città maggiormente sostenibili anche per le persone anziane, occorre analizzare la programmazione e l'implementazione di interventi della L.R. n. 1/2019 e delle altre politiche esaminate nel medio periodo, per verificare se e come tale aspetto troverà concreta applicazione.

Realizzazione strategia regionale MIPAA (MIPAA 10)

Seppur ben avviato (il Tavolo regionale permanente per l'IA si è costituito e già riunito in 2 occasioni, le associazioni sono molto attive e partecipative, alcuni servizi regionali sono molto interessati), il percorso regionale delle *policy* organiche e integrate a sostegno dell'IA necessita di essere consolidato e ottimizzato, anche al fine di rilevare il fabbisogno e calibrare interventi mirati in ottica di IA a favore dei cittadini anziani marchigiani. In definitiva, l'analisi condotta mostra che la Regione Marche ha intrapreso, seppur recentemente, un promettente processo volto a strutturare un sistema di politiche organiche e trasversali per promuovere l'IA, e ciò sta contribuendo all'allineamento di tali *policy* agli impegni MIPAA. A riguardo, seppur si stiano osservando buoni risultati in alcuni ambiti, occorre "oliare" i meccanismi e gli interventi delineati/già in essere, coordinare le varie norme e misure in materia e rivisitare/razionalizzare alcuni provvedimenti. Infine, si evidenzia che l'analisi della programmazione integrata tra servizi regionali (e concertata con gli *stakeholder* della società civile) e relativa concreta attuazione nel breve-medio periodo degli interventi per l'IA consentirà di verificare se e come si realizzerà compiutamente la strategia MIPAA a livello regionale.

Relazione e aspettative della Regione riguardo il livello nazionale

I referenti della Regione Marche hanno evidenziato l'opportunità dell'approvazione a livello nazionale di una legge quadro sull'IA, che metta a disposizione delle Regioni risorse idonee atte a facilitare la programmazione e implementazione a livello locale di norme e politiche per l'IA. Inoltre, si ritiene che tale normativa quadro consentirebbe alle varie realtà regionali di coordinarsi e agire in sinergia per l'attuazione di interventi a favore dell'IA, pur tenendo conto delle peculiarità dei vari contesti territoriali. Il referente del servizio Sanità ha inoltre osservato come l'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 faciliterà l'implementazione a livello regionale delle diverse iniziative che possono essere inserite nel PRP 2020-2025, in cui saranno identificate delle specifiche linee di intervento centrate sull'IA.

Altro materiale:

DGR approvati dalla Regione nel solco della L.R. n. 21/2011 e volti alla promozione dell'IA in ambito rurale: [DGR n. 336/2016](#); [DGR n. 1130/2015](#); [DGR n. 726/2014](#); [DGR n. 412/2014](#); [DGR n. 1283/2013](#); [DGR n. 637/2012](#)

[DGR n. 678/2019](#) (Piano Regionale della Prevenzione. Approvazione Protocollo d'Intesa)

[DGR n. 81/2019](#) (Proposta di deliberazione concernente Piano socio-sanitario regionale 2019-2021)

[DGR n. 1360/2017](#) (Progetti di vita indipendente rivolti a persone con disabilità grave)

[DGR n. 1355/2017](#) (Recepimento Accordo Conferenza Stato-Regioni 15.09. 2016 su "Piano Nazionale Cronicità)

[DGR n. 1313/2017](#) (Modalità Attuative del Programma Operativo Regione Marche POR-FESR)

[DGR n. 85/2017](#) (Accordo di programma quadro Area Interna Basso Appennini)

[2019 Call for Reference Sites – candidature - Regione Marche- Servizio Sanità](#)

Progetto [ADVANTAGE](#) (Prevenzione e gestione della fragilità)

Hanno partecipato alla raccolta e all'analisi delle informazioni:

Referente principale: Dott. Gianluca Causo, Servizio Politiche Sociali e Sport, Responsabile PO - Politiche di sostegno all'invecchiamento attivo e interventi sulle non autosufficienze. Tel. 071-8064024; e-mail: gianluca.causo@regione.marche.it

Altri referenti coinvolti nella collaborazione:

- Dott.ssa Lucia Belli, Servizio Politiche Sociali e Sport. Tel. 071-8064025; e-mail: lucia.belli@regione.marche.it
- Dott. Fabio Filippetti, Dirigente P.F. Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro, tel. 071-8067922; e-mail: fabio.filippetti@regione.marche.it
- Dott. Leonardo Lopez, Servizio Politiche agroalimentari, responsabile Multifunzionalità - Agricoltura Sociale. Tel: 071-8063657; e-mail: leonardo.lopez@regione.marche.it
- Dott.ssa Roberta Papa, Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) Marche, P.F. Assistenza Ospedaliera, Emergenza-Urgenza, Ricerca. Tel. 071-8064137; e-mail: roberta.papa@regione.marche.it
- Dott.ssa Anna Torelli, Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione, P.F. Innovazione, ricerca e internazionalizzazione. Tel. 071-8063602; e-mail: anna.torelli@regione.marche.it

Si ringraziano inoltre tutti i partecipanti al laboratorio "Performance organizzativa ed individuale: dagli obiettivi strategici alla valutazione dei risultati - Performance di filiera su longevità attiva".

Attività di ricerca nella Regione a cura di: Marco Socci e Andrea Principi

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente